

La Mam non chiede il fallimento. I lavoratori garantiscono la produzione

Date : 11 aprile 2018

Martedì 9 aprile su richiesta delle organizzazioni sindacali (Fiom, Fim e Uilm) si è tenuto un nuovo incontro con i rappresentanti della direzione aziendale della **Mam Collettori spa di Morazzone** per conoscere il destino dell'azienda, dopo l'annuncio fatto dalla proprietà il [21 marzo scorso](#) di voler presentare istanza di fallimento.

Durante l'incontro è stato comunicato ai sindacati che per il momento non è stata presentata alcuna istanza fallimentare, ciò non toglie però che ci siano alcuni problemi perché, sostiene il sindacato dei metalmeccanici, «è **dalla fine del mese di marzo che gli amministratori e i legali rappresentanti non si presentano in azienda**», rendendo difficoltosa l'amministrazione anche negli aspetti più ordinari, dai pagamenti dei fornitori ai pagamenti degli stipendi. «È un comportamento che rischia di lasciare l'azienda in un vuoto amministrativo. Richiamiamo perciò a maggiore responsabilità quelle persone che sono legalmente e formalmente i datori di lavoro di circa 100 famiglie» scrivono **Fiom, Fim e Uilm**.

Nell'incontro è emerso inoltre che alcuni importanti clienti hanno manifestato la necessità di aver **garantita la continuità produttiva**. Cosa che, nonostante i timori e la situazione di enorme incertezza, i lavoratori con grande senso di responsabilità hanno assicurato. «Nell'assemblea di questa mattina - scrive ancora il sindacato - i lavoratori hanno convenuto nell'invitare tutti i soggetti in causa ad essere chiari nelle loro intenzioni, prima che sia troppo tardi per risolvere una situazione che si è fatta complicata».

ECONOMIA & FINANZA

Alitalia, vendita rimandata a ottobre

ROMA - «Non abbiamo ancora deciso, probabilmente la proroga sarà a fine ottobre e deve avvenire con un decreto. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, a chi gli chiedeva della proroga della procedura

di vendita di Alitalia, per la quale verrà emanato un decreto la prossima settimana. Per quanto riguarda, invece, il rimborso del prestito ponte, «viene spostato a fine anno» dal termine attuale del 30 settembre, ha aggiunto il ministro.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si ricerca su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertaacconciature@hotmail.it

Mam, gli ordini ci sono ancora

L'istanza di fallimento non è stata ancora presentata ma niente più soldi dalla Cina



La sede storica della Mam a Morazzone. Per ora l'istanza di fallimento non è stata presentata

MORAZZONE - Il 21 marzo scorso, ai cento dipendenti della Mam (azienda già leader mondiale nella produzione di collettori per il settore automotive e per gli elettrodomestici) si gelò il sangue quando vennero a sapere che la nuova proprietà cinese aveva intenzione di presentare istanza di fallimento. Eppure, in queste settimane, riponendo la loro fiducia nei loro rappresentanti sindacali, hanno continuato a presentarsi in azienda, garantendo il proseguimento della produzione.

Hanno fatto la scelta giusta, a quanto pare. Al momento, infatti, i cinesi non hanno ancora presentato istanza di fallimento al tribunale di Varese. Non solo. Ieri i dipendenti hanno ricevuto la busta paga e hanno avuto rassicurazioni sul fatto che anche il mese di aprile sarà pagato regolarmente. Insomma, sembra che nelle ultime tre settimane non si sia mosso nulla. Ma c'è un elemento negativo importante, la decisione da parte dei padroni con gli occhi a mandorla, di non sborsare più un soldo per le attività aziendali. «Noi ci troviamo in una situazione paradossale - spiega

ITALIAONLINE

Salva Torino, 200 esuberi

TORINO - Mantenimento della sede di Torino di ItaliaOnline (ex Seat Pagine Gialle) e dimezzamento degli esuberi, che passano da 400 a 200. Questa, secondo Luciano Savant della Uilcom, la proposta che l'azienda ha portato al tavolo con i sindacati al Mise a seguito della mediazione con il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. L'incontro è durato circa 4 ore durante le quali l'azienda ha proposto il mantenimento della sede di Torino «dove verrebbe costruita una divisione denominata Digital Factory che nell'arco dei 18 mesi dovrebbe riquilibrare 200 lavoratori dei 400 esuberi», riferisce Savant che «pur apprezzando la mediazione del ministro Calenda che dimezza gli esuberi annunciati» ritiene necessario «approfondire la situazione, perché pur riscontrando degli avanzamenti interessanti restano degli importanti punti da sviscerare a partire dai potenziali 200 esuberi che allo stato attuale permangono e di fatto potrebbero provocare la chiusura di alcune sedi periferiche presenti sul territorio nazionale». Il prossimo incontro al Ministero dello sviluppo economico potrebbe essere mercoledì 18 aprile

Fabio Dell'Angelo (Uilm) che con Giovanni Cartosio (Fiom) e Flavio Cervellino (Fim) - dal momento che l'azienda ha ordini, anche importanti, ma non ha le risorse finanziarie per evaderli. Non ci sono i soldi per comprare la materia prima». E, proprio su questo fronte, po-

trebbero aprirsi delle nuove strade. Qualche cliente storico e importante dell'azienda, infatti, pare si sia fatto avanti, chiedendo il prosieguo della produzione per la realizzazione di collettori a lui necessari. E, per avere la sicurezza dell'evasione dell'ordine, potrebbe pagare la

materia prima. Se ciò avvenisse, i lavoratori potrebbero mantenere il posto di lavoro. Le incognite però sono ancora tante. «Noi chiediamo che si faccia chiarezza - continua Dell'Angelo - e chiediamo più dettagli che possano farci capire quali siano le reali intenzioni sia della proprietà, sia eventualmente di clienti interessati a non far chiudere l'azienda. Noi abbiamo chiesto ai dipendenti di continuare a lavorare con grande senso di responsabilità, perché non vogliamo precluderci alcuna possibilità. Non vogliamo che si lasci nulla di intentato». Certo è che il silenzio da parte cinese è assordante. Le organizzazioni sindacali, sottolineano, infatti, che dalla fine del mese di marzo gli amministratori e i legali rappresentanti non si presentano in azienda, rendendo difficoltosa l'amministrazione anche negli aspetti più ordinari. «Sarebbe auspicabile - continua Dell'Angelo - che fossero chiamati a relazionarsi a tavoli istituzionali, prendendosi le proprie responsabilità. Per questo ci auguriamo che il futuro della Mam venga preso a cuore anche dai rappresentanti politici». Un vero e proprio appello.

Emanuela Spagna

Tasse alle imprese, Legnano la più cara

Studio di Assolombarda: nell'Alto Milanese conviene aprire capannoni a Villa Cortese

MILANO - (L.t.) La palma di città che tassa di più le imprese nell'Altomilanese va ancora una volta a Legnano. A ribadire il poco ambito primato è il sesto rapporto sulla fiscalità locale realizzato da Assolombarda, che considera come campione la pressione fiscale praticata nel 2017 in 250 Comuni, tra città metropolitana di Milano e le province di Monza Brianza e Lodi.

Tra Imu (6.073 euro) e tassa sui rifiuti (2.655 euro), i proprietari di uffici presenti sul territorio di Legnano hanno dovuto sborsare alla fiscalità imposta dall'amministrazione locale in media 8.728 euro l'anno. Che è poi lo stesso del 2016. Per dovere di cronaca, la pressione fiscale "made in Legnano" è la più alta dell'intera area omogenea sia nella classifica generale (che mette assieme Imu e Tari per uffici e capannoni industriali) sia in quella specifica relativa agli uffici. Quanto ai capannoni industriali, Legnano ha fatto pagare in media di Imu, Tari e Tasi 45.910 euro.

Nel dettaglio, se è vero che Legnano è l'unico Comune ad aver ridotto l'aliquota dell'Imu sui capannoni, è altrettanto vero che la riduzione è stata compensata dal rialzo di quella della Tasi, finendo per mantenere inalterato il carico complessivo. A queste cifre va aggiunta l'addizionale Irpef di 188 euro, anch'essa stabile rispetto allo scorso anno. Dopo Legnano, la pressione fiscale sulle aziende è stata più elevata a Castano Primo, Busto Garolfo e Parabiago, rispettiva-

mente seconda, terza e quarta nella classifica generale dell'Altomilanese. Ma se a Castano hanno abbassato la pressione fiscale sia su uffici e capannoni (per un taglio netto di 700 euro), a Busto Garolfo e Parabiago Imu e rifiuti per uffici e capannoni non hanno subito nessuna variazione. Secondo il monitoraggio targato Assolombarda, i Comuni dell'Altomilanese più virtuosi, dove cioè la pressione fiscale ha fatto un po' meno male, sono stati, come l'anno scorso per altro, Turbigo, Villa Cortese e Robecchetto con Induno. Preciso che è stato messo in linea da ieri un portale interattivo, accessibile da tutti - nel quale sono disponibili tutte le elaborazioni e i confronti dei 250 Comuni analizzati, oltre a dati, grafici e mappe, a livello più generale la pressione fiscale locale resta su livelli elevati anche per il 2017 e, anzi, cresce guardando - all'intervallo 2012-2017. Sebbene il 2017 abbia registrato una lievissima riduzione della pressione fiscale rispetto all'anno precedente, sia per i capannoni (-0,4) sia per gli uffici (-0,3%), negli ultimi 5 anni gli uffici hanno visto un incremento della pressione fiscale dell'8,7%, che li ha portati a pagare in media 619 euro in più. Ancora più consistente l'aumento per i capannoni industriali pari al 9,1% con un incremento di 3.346 euro. I primi cinque Comuni per carico fiscale complessivo sulle imprese sono Milano, Sesto San Giovanni, Paullo, Rozzano e Cologno Monzese.



L'addizionale regionale pesa meno che nel Lazio Lombardia, Irpef più leggera

MILANO - (L.t.) Che la Lombardia - anche se per una volta - non sia sul podio fa notizia. Ma, in questo caso, non essere sui gradini più alti, non preoccupa. Al contrario, regala una bella sensazione. Perché significa non pagare più degli altri per quel che riguarda l'addizionale regionale Irpef. Secondo una ricerca del Centro studi del Consiglio nazionale dei commercialisti (che ha incrociato i dati delle dichiarazioni dei redditi e i modelli Cud, presentati nel 2017 per l'anno d'imposta 2016, con le aliquote e gli scaglioni deliberati da ciascuna Regione per l'applicazione dell'addizionale di propria spettanza), nel 2018 l'addizionale regionale, (se le aliquote

non saranno modificate), peserà sulle tasche di un residente lombardo che dichiara 36 mila euro di reddito, circa 527 euro. Non c'è di che lamentarsi: certo, il lombardo deve pagare un'ottantina di euro in più rispetto al cugino veneto, ma ne pagherà comunque 320 euro in meno dei laziali, i più tartassati d'Italia in fatto di aliquota Irpef. E la tendenza è confermata anche se si prende in considerazione un contribuente più ricco, che dichiara 100 mila euro di reddito annuo. Infatti, chi vive in Lombardia si troverà a pagare poco meno della metà di quello che paga un contribuente del Lazio: 2.793 contro 5.100 euro.

A FIERAMILANOCITY

Distributori automatici in vetrina Il giro d'affari è da 3,5 miliardi

MILANO - (L.t.) Non si arresta l'ascesa della distribuzione automatica. Con un giro di affari di 3,5 miliardi di euro per oltre 11 miliardi di consumazioni complessive, il mercato della distribuzione automatica di cibi e bevande e del caffè porzionato (vale a dire, le capsule e le cialde che tanto piacciono ultimamente), il comparto, in cui l'Italia vanta una leadership incontrastata a livello europeo ha chiuso il 2017 in crescita del +3,5% rispetto al 2016.

«Il nostro settore dà lavoro a più di 30 mila persone e costituisce un'autentica eccellenza del cosiddetto Made in Italy» spiega Massimo Trapletti, il nuovo presidente di Confida, l'associazione che rappresenta la filiera della distribuzione automatica. Per poi aggiungere: «I più importanti costruttori di macchine sono italiani e le aziende di gestione attive nel nostro Paese detengono la più ampia catena di distribuzione alimentare automatica d'Europa». Trapletti ha presenziato ieri a Milano alla presentazione della ventesima edizione di "Venditalia", l'appuntamento europeo più importante per il settore in programma nei padiglioni milanesi di Fieramilanocity, dal 6 al 9 giugno prossimi. Alla manifestazione - organizzata con cadenza biennale da Venditalia Servizi e promossa da Confida - parteciperanno 247 espositori provenienti da 20 Paesi, in rappresentanza di tutti i segmenti del settore: fabbricanti di macchinari, produttori di beni destinati al consumo e imprese di gestione.

L'Italia, con 810 mila "vending machine" (+0,65% rispetto all'anno scorso), è il primo Paese in Europa per numero di distributori automatici, seguito a distanza dalla Francia con 590 mila "vending machine" e dalla Germania con 550 mila. I distributori sono diffusi principalmente nell'industria (35%), seguita dagli uffici privati (15%), dal commercio (13%), dal mondo della scuola e dell'università (13%), dagli ospedali (11%), dagli uffici pubblici (9%) e dai luoghi di transito (4%) e di svago (3%). E il settore guarda già al futuro: pensando a nuove modalità di erogazione di snack, bevande e bibite e sfruttando le potenzialità della digitalizzazione per modificare in parallelo prodotti e processi.

Imprese varesine sempre più d'Elite con Borsa Italiana

Sono 18 le aziende che hanno aderito al programma

VARESE - Le imprese varesine vogliono crescere, si aprono a nuove forme di finanziamento e guardano con favore alla Borsa. Salgono infatti a 18 le aziende della provincia che hanno avviato il percorso di Elite, il programma internazionale di Borsa Italiana nato nel 2012 in collaborazione con Confindustria proprio per supportare le aziende in progetti di crescita. L'ultima new entry è la Tecniconsult Spa di Busto Arsizio, unico produttore italiano di elementi di rinforzo in vetroresina, utilizzati come elementi portanti nella costruzione di cavi per telecomunicazione e trasmissione dati a fibra ottica. Ma, insieme a lei, da inizio 2018, hanno iniziato il loro percorso anche Isa Altanovo Group (elettronica e prodotti elettronici) di Taino, Comerio Ercole Spa di Busto Arsizio (costruzione di impianti e macchine per la lavorazione della gomma, plastica e tessuti), la Ficep Spa di Gazzada (costruzione di impianti e macchine per la lavorazione dei metalli) e Missoni Spa di Sumirago (moda). «Anche in questa tornata di nuove adesioni ad Elite - sottolinea Riccardo Comerio, presidente dell'Unione Industriale della provincia di Varese - è presente un'azienda del territorio che entra a far parte del percorso di Borsa Italiana attraverso l'Elite Desk di Univa: si tratta della Tecniconsult Spa di Busto



Riccardo Comerio, presidente dell'Unione Industriale della provincia di Varese

Arsizio che opera nel settore delle lavorazioni in Vetroresina. Ciò dimostra ancora una volta quanto la nostra Unione Industriale creda nello strumento di Elite e nella sua capacità di innovare la finanza delle imprese. Un processo oggi quanto mai necessario per affrontare le sfide che pone di fronte a noi la nuova manifattura digitale e l'internazionalizzazione dei mercati. Per dar vita ad un'industria moderna anche sul nostro territorio occorre partire da qui: dall'apertura

dei canali di raccolta delle risorse a sostegno della crescita».

Va detto che uno dei primi Elite Desk, creati da Borsa Italiana in collaborazione con Confindustria, fu aperto proprio in provincia di Varese, all'interno dell'area finanza dell'Unione Industriale. Elite, del resto dà accesso a numerose opportunità di finanziamento, migliora l'attrattività delle aziende e le mette in contatto con potenziali investitori, oltre ad affiancare il management in un percorso di cambiamento culturale e organizzativo.

«Le nostre imprese devono cambiare pelle per crescere e rafforzare la loro struttura finanziaria - commenta Matteo Zanetti, presidente del gruppo tecnico Credito e Finanza di Confindustria - Bisogna adottare modelli organizzativi efficienti, essere eccellenti in ogni funzione aziendale, offrire buona governance e informazioni trasparenti al mercato, contare su capitale umano competente e aggiornato». «Le evidenze possono riassumere l'impatto che Elite è riuscita a generare in Italia in questi anni - aggiunge Luca Peyrano, Ceo e general Manager di Elite - l'aumento delle dimensioni delle aziende Elite, l'aumento della loro profittabilità e l'incremento dell'occupazione generata dalle aziende».

Emanuela Spagna



IN ATTESA DELL'ASSEMBLEA 2018

Rossetti tra i presidenti di gruppo

VARESE - Cinque Gruppi merceologici che in totale rappresentano il 24,8% delle imprese associate all'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e il 27,9% degli addetti in esse impiegati. Sono stati cinque settori rappresentati altrettanti realtà centrali della manifattura varesina quelli che si sono riuniti in Assemblea congiunta nella Sede di Gallarate di Univa. All'ordine del giorno: l'elezione dei propri presidenti. Quattro le conferme: Angela Ribolzi della Norden Sas di Osmate (industria lattiero casearia) alla guida delle imprese "Alimentari e Bevande"; Firenze Cogliati della Yellowstone Srl di Cislago (produzione di

etichette) per le "Cartarie, Editoriali e Poligrafiche"; Roberto Di Domenico della Sanofi Spa di Origgio (industria farmaceutica) per le "Chimiche, Farmaceutiche e Conciarie"; Giovanni Orsi Mazzucchelli della Mazzucchelli 1849 Spa di Castiglione Olona (operante nel comparto plastico) per il settore "Gomma e Materie Plastiche". Unico cambio di testimone è quello che porta Giovanni Rossetti della Cave Rossetti Spa di Lonate Pozzolo alla guida del Gruppo "Materiali da Costruzione, Estrattive e Cave". Prossimo appuntamento con le assemblee dei gruppi, quello con le Meccaniche, il più rappresentativo del manifatturiero varesino.

Pmi e digitale al Faberlab

Seminario al laboratorio di Confartigianato Varese

VARESE - Dalla macchina digitale al dialogo tra macchine digitali. Dal buon lavoro al lavoro che cambia, sfruttando dati, serie storiche e informazioni sino ad oggi mai così alla portata dell'imprenditore. Tanto s'è detto, e scritto, in questi anni di Industria 4.0 ma quanto le imprese sono riuscite davvero a diventare 4.0? Quali delle potenzialità offerte dalla quarta fulminea rivoluzione industriale sono entrate nei processi produttivi? E fino a che punto l'alta tecnologia delle apparecchiature utilizzate, è stata messa effettivamente a sistema? Alla domanda proverà a rispondere il seminario tecnico ad alto impatto pratico e concreto "Connettere la fabbrica: le applicazioni di industria 4.0", in programma oggi dalle 16 al Faberlab, il hub digitale di Confartigianato

Imprese Varese a Tradate (in viale Europa 4/A). Si partirà da due parole chiave: connessione e integrazione.

«Un modo nuovo di apprezzare l'Industria 4.0 e l'attività stessa dell'impresa - spiega Angelo Bongio, servizio Innovazione/AreaBusiness di Confartigianato Imprese Varese - Con l'obiettivo di migliorare il rapporto e il servizio a favore del cliente, fidelizzandolo anche attraverso un'attività di manutenzione predittiva». Un viaggio nel futuro? «Qui parliamo di presente, anche se con lo sguardo rivolto al futuro» aggiunge Bongio. Il seminario è stato pensato in modo particolare per le imprese in procinto di acquistare nuovi macchinari e quelle pronte ad effettuare un salto in avanti nel proprio grado di digitalizzazione.

Export, Lombardia regina

BERGAMO - Nel 2017 la Lombardia si è confermata la prima regione italiana per export con oltre 120 miliardi di euro di beni e servizi venduti, ovvero il 27% sul totale nazionale, e una crescita pari al 7,5% rispetto all'anno precedente. Sono i dati diffusi da Sace Simest (gruppo Cdp) in occasione dell'incontro "L'export lombardo tra dazi, Trump e instabilità geopolitica" organizzato in collaborazione con Confindustria Bergamo, per presentare la Country Risk Map 2018. Al risultato molto positivo della Lombardia, in li-

nea con quello della performance nazionale, hanno contribuito principalmente le vendite nei Paesi Ue (+7,8%), in testa Germania, Spagna, Francia, tutti con profili di rischio di credito e politico contenuti. Al di fuori del mercato comune, si è osservata una forte crescita della domanda statunitense (+12,8%), cinese (+9,9%) e russa (+27,8%) e un calo invece verso il Medio Oriente, a causa dell'instabilità politica che caratterizza l'area. Nell'ultimo anno il polo Sace Simest (gruppo Cdp) ha servito 5700

aziende lombarde, in prevalenza pmi, mobilitando oltre 3,6 miliardi di euro di risorse a sostegno di export e investimenti. Per l'export lombardo nei singoli settori, emergono evidenze incoraggianti per la meccanica strumentale (in Polonia, Spagna, Stati Uniti), metallurgico (Cina, Messico), tessile e abbigliamento (Corea del sud, Giappone), chimico (Emirati Arabi Uniti, India e dei mezzi di trasporto (Polonia, Repubblica Ceca, Cina). Questi comparti rappresentano il 64% delle esportazioni della Regione.

Viaggiare con un clic

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...





Le auto di Street View a breve arriveranno nella tua provincia!

Leggi su google.it/streetview la lista aggiornata delle città in cui stanno circolando le nostre auto.



google.it/streetview

Informativa privacy ex art. 13 del Codice Privacy
Al sensi del Codice Privacy vi informiamo che le immagini raccolte dalle vetture di Street View saranno pubblicate per la finalità del servizio su Google Maps offuscando i volti delle persone e le targhe delle auto, che quindi non saranno riconoscibili. In caso di errori del software, potrete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link in calce alla foto. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina www.google.it/streetview/privacy.

LEGNANO LEGNANESE

Scontro auto-bici: donna in ospedale

Ancora una ciclista investita. È accaduto ieri mattina poco dopo le 8.30 in via Luigi Dell'Acqua a Cerro Maggiore. Per cause in corso di accertamento, una donna di 42 anni che si trovava in sella alla sua bici è stata urtata da

un'auto ed è finita a terra. Necessario l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa che l'ha portata all'ospedale di Legnano in codice giallo. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia locale cerrese per i rilievi di rito.

www.slotterylasvegas.it

SLOTTERY
Las Vegas



Un momento dell'iniziativa di protesta promossa ieri sera del Comitato dei pendolari alla stazione milanese di Porta Garibaldi. Qui sopra Manuel Carati e (a sinistra) Andrea Mazzucotelli

Soppressione di treni Mese di marzo record

PENDOLARI Dal Comitato nuovo appello alla Regione Ieri sera manifestazione di protesta a Porta Garibaldi

«Ma vi rendete conto? In poco più di un mese, dall'1 marzo al 4 aprile, sulle linee frequentate dai viaggiatori del quadrante ovest-Lombardia - quelle che interessano anche Varese, Laveno, Luino, Gallarate, Saronno e il Malpensa Express, tanto per fare qualche esempio -, abbiamo avuto oltre 700 soppressioni totali e 349 cancellazioni parziali. Sulla linea S5 Varese-Treviglio, che attraversa il passante di Milano, si sono avuti in un mese complessivamente due giorni senza treni. Attenzione: i disagi conseguenti al deragliamento di Pioltello erano già stati assorbiti, allora come le mettiamo? È ora che Regione Lombardia, che sborsa oltre 400 milioni di euro l'anno per un servizio con troppe inefficienze, cambi finalmente rotta politica per quel che riguarda i trasporti ferroviari locali». Manuel Carati, 45enne informatico del comitato pendolari Gallarate-Milano, non poteva mancare al presidio, ieri nel tardo pomeriggio alla stazione di Porta Garibaldi, organizzato da ben cinque comitati: oltre quello gallaratese, anche il Trenord Busto Arsizio, il Trenord nodo di Saronno, il Domodossola-Arona-Milano e l'S6 Milano-Novara. Un centinaio in tutto i pendolari che hanno partecipato al flash mob durante il quale hanno sbandierato un cartello con impresso «È sempre troppo tardi». L'unico slogan. «È sempre troppo tardi per comprare nuovi treni e fare nuove assunzioni in Trenord», lamenta il 26enne gavaratese Andrea

IL QUASTO

E il megatabellone va in tilt

(I.l.) - Neanche a farlo apposto, il presidio in Garibaldi sta per finire e il megatabellone degli orari dei treni, in arrivo e in partenza, va in tilt (nella foto). Facile immaginare il senso di disorientamento dei passeggeri che appena messo piede in stazione rivolgono lo sguardo in automatico all'insù. Più d'uno scuote la testa e non le manda a dire, approfittando dei capannelli di giornalisti e pendolari.



Questi ultimi, nella nota stampa preparata per l'occasione, puntano l'indice contro «le gravi carenze nella comunicazione da parte di Rfi sia nelle stazioni sia nei confronti dei macchinisti e del personale viaggiante lasciato allo sbando sui treni». Con buona pace dei passeggeri disorientati, a dire poco. «Ci chiediamo come mai in un momento in cui la tecnologia consente di spedire sonde su Marte - si legge - una società di ingegneria ferroviaria non sia riuscita a mettere a disposizione dell'utenza un sistema di annunci preciso che avverta per tempo se un treno viaggia a composizione ridotta rispetto a quello abituale e che sia coordinato e aggiornato in tempo reale con le applicazioni del vettore soprattutto nelle situazioni di emergenza o di imprevisto».

Mazzucotelli, ingegnere che si occupa di sicurezza industriale, responsabile dei pendolari del nodo di Saronno, riferendosi all'operazione di restyling delle carrozze più vetuste annuncia: proprio ieri. «Siamo qui per dimostrare che le cose in questa regione non funzionano e che, lo diciamo anche al nuovo assessore regionale ai Trasporti, Claudia Terzi, e al presidente Attilio Fontana, abbiamo bisogno non di proclami e comunicati a uso dei media, ma di più fatti. Perché i problemi sono tantissimi e la task force per le diret-

trici critiche promossa da Trenord ha dato, volendo usare un eufemismo, risultati molto labili». Quali problemi? C'è solo l'imbarazzo della scelta. Di soppressioni e cancellazioni si è detto, «imputabili alla carenza di personale, alla vetustà del materiale impiegato su molte linee o da ultimo alla manutenzione insufficiente». Ma l'elenco è lunghissimo. «La situazione di noi pendolari costretti a frequentare la linea di Gallarate, una delle più disastrose in assoluto causa sovraffollamento, è figlia della disponibilità sistematically a composizione ridotta di treni», rimarca Manuel Carati. «Nelle ore di punta si viaggia in 1.300 a treno quando la capienza massima è un migliaio, non di più». I comitati, poi, stigmatizzano ancora una volta «la scarsa puntualità dei treni dovuta anche a persistenti problemi infrastrutturali e non di Rfi, che continuano ad affliggere da anni il nodo di Milano e le linee ad esso afferenti». Restando in tema, considerando l'approssimarsi della scadenza del contratto di servizio, i pendolari chiedono a Trenord e a Terzi di rivedere il calcolo del bonus «non più in base all'arrivo del treno alla stazione di termine corsa, ma nelle stazioni intermedie, pesando i ritardi e affidando il calcolo a un ente terzo». Infine, ma non meno importante, la questione sicurezza. «Su quella di convogli e binari si è scritto e detto di tutto dopo gli avvenimenti di Pioltello del 25 gennaio scorso», rimarcano i comitati. «Tuttavia, ci preme ricordare che quello della sicurezza personale sui treni dei passeggeri, ma soprattutto del personale che sui treni lavora, sia una questione tuttora aperta. Noi del quadrante Ovest ci rivolgiamo alla Regione e a tutte le aziende interessate affinché un capotreno non debba più temere di chiedere a un passeggero di esibire il biglietto e che un passeggero non debba avere timore di prendere un treno a orari che non siano quelli di punta».

Luca Testoni

Rinnovo carrozze, Trenord investe 415 milioni

(I.l.) - I convogli di nuova generazione promessi da Regione Lombardia ai pendolari? Purtroppo, c'è ancora un bel po' da aspettare. Nel frattempo, Trenord vara una nuova ristrutturazione del proprio parco vagoni. Dopo l'operazione di rimessa a nuovo di quasi 280 vecchi vagoni fatta partire nell'ottobre scorso, la controllata di Ferrovie Nord Milano e Trenitalia lancia ora un "piano triennale straordinario" di investimenti per 415 milioni per il rinnovo di 700 carrozze (di proprietà di Trenitalia e noleggiati a Trenord), pari al 33% della flotta in servizio. «Stiamo compiendo ogni sforzo per migliorare costantemente il servizio offerto ogni giorno ai nostri 755 mila clienti. Per questo siamo impegnati in in-

vestimenti senza precedenti per il rinnovo delle carrozze a nostra disposizione», ha dichiarato ieri Cinzia Farise, amministratore delegato di Trenord (nella foto), approfittandone anche per ufficializzare l'assunzione di 14 nuovi capotreno, in servizio dal prossimo 13 aprile (e altri 80 ne saranno assunti entro giugno); e l'entrata in servizio di 17 macchinisti in più (che saliranno a 80 entro la fine dell'anno). «L'investimento per il rinnovo delle carrozze, possibile grazie alla buona salute economico-finanziaria conseguita dall'azienda

Interventi straordinari in tre anni. Prosegue il piano di assunzioni

negli ultimi tre anni - ha aggiunto l'ad di Trenord -, permetterà di sostenere la qualità del servizio in vista della consegna, a partire dalla seconda metà del 2020, dei 161 nuovi treni secondo il progetto da noi predisposto e interamente adottato nel luglio 2017 da Regione Lombardia». A sentire i piani alti di piazza Cadorna, l'intervento di restyling consistirà essenzialmente, da qui al 2020, nell'installazione di nuovi sistemi di climatizzazione; nel rifacimento degli impianti elettrici; nella sostituzione di porte e sedili; e nel rinnovo degli in-

terni e della livrea esterna delle carrozze. Gli interventi saranno effettuati nei depositi Trenord di Milano-Firenza, Cremona e di Iseo (Brescia). Nel dettaglio, i primi lavori riguardano i convogli elettrici "Ale582" e quelli "Diesel Ah668", per complessive 176 vetture, che percorrono tra l'altro anche la linea Luino-Gallarate. Contestualmente sono già partiti gli interventi di riqualificazione degli impianti di climatizzazione delle flotte del tipo "Piano Ribassato", "Doppio Piano" e "Vivalto prima serie"; mentre a breve partiranno gli interventi delle flotte "Media Distanza". Si tratta di flotte strategiche, che percorrono importanti direttrici lombarde come quella da Milano a Domodossola.





Istituto Falcone:
tante le richieste d'iscrizione
alla qualificata scuola alberghiera
(foto Bilzi)

Non può assaggiare latte ma vuol fare la pasticceria

Iscrizione respinta al Falcone. La madre pone il caso

LA SCUOLA SULL'INTOLLERANZA

«Organizzati cinque open day e nessuno ci ha detto niente»

SAMARATE - (m.be.) «Abbiamo agito con la massima correttezza, disponibilità e trasparenza, la nostra è stata una scelta di prevenzione, serve maggiore consapevolezza e coscienza dei genitori e il nostro è stato un comportamento lineare come dimostrano tutti gli atti inviati al Provveditorato». Chiara la linea dell'Istituto Falcone espressa dalla dirigente scolastica Marina Bianchi. Che continua: «Abbiamo fatto cinque open day, nessuno della famiglia ha mai posto il problema dell'intolleranza ad iscrizioni aperte, noi l'abbiamo accolta ed accettato la sua iscrizione senza sapere quali fossero le sue problematiche, non ci sono state portate per tempo le documentazioni su eventuali intolleranze e, ad iscrizioni chiuse, ci hanno spiegato che non può assaggiare il latte». D'altronde il corso di pasticceria dell'Istituto Falcone è assai gettonato e di primaria qualità e certamente l'Istituto non può cambiare una programmazione nazionale peraltro definita dal Ministero dell'Università e della Ricerca a causa della situazione di una singola persona. L'atteggiamento della scuola è sempre stato di massima apertura tanto che è stata garantita alla famiglia e alla ragazzina la totale disponibilità per un posto al Grafico a cui si era iscritta prima di cambiare ancora una volta idea».

amareggiata, sempre il 24 febbraio, passa al piano B ovvero sia l'iscrizione della ragazzina a una scuola superiore a indirizzo turistico nella vicina Busto Arsizio. Anche qui però nulla di fatto in quanto, attraverso una immediata comunicazione ufficiale, non c'è posto per la tredicenne di San Macario in quanto tutti i posti disponibili sono già stati coperti. Ci sarebbero state possibilità alternative in istituti scolastici superiori a Varese, Legnano o Tradate ma in questo caso è stata la famiglia a dire di no per la troppa distanza. Nemmeno la nuova offerta all'indirizzo grafico pervenuta dall'Istituto Falcone soddisfa la mamma che, questo è il suo dire, «non rappresenta quello che mia figlia voleva, il sogno della mia ragazza». Fatto sta che, a sentire la signora Rosa, si trova in una situazione paradossale. «Mi ritrovo con una ragazzina di tredici anni con un futuro scolastico incerto perché nessuna scuola alberghiera della zona accetta ragazzi intolleranti e non c'è spazio nemmeno per gli istituti di turismo e mi trovo a spendere tanti soldi e mandare mia figlia in una scuola che non vuole fare».

Matteo Bertolli

GIORNATA DEL VERDE PULITO

Raccolta rifiuti e laboratorio

SAMARATE - (m.be.) Sensibilizzazione ambientale e cura del territorio sono i principali obiettivi della nuova edizione della giornata del verde pulito organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con cooperativa Stripes e fondazione Montevecchio in programma domenica. Presentata dall'assessore Nicoletta Alampi (servizi sociali) e dal consigliere delegato Stefano Bertagnoli (igiene urbana) l'iniziativa contempla importanti novità e si articola in due fasi distinte. Primo ritrovo alle 9 al parcheggio del cimitero di San Macario con gli adulti volontari - e sono attese anche associazioni come Pro Loco, Gruppo Alpini, Comitato di Cascina Costa e Protezione Civile - che con il loro kit di ordinanza con guanti, ramazze e materiale ecologico

perlustreranno diverse aree boschive come quelle di Cascina Costa al confine con Ferno, l'area degli Anelli di Verghera, la zona di Cascina Tangitt, i boschi di Cascina Elisa, l'area tra Samarate e San Macario. Invece alle 10 in Villa Montevecchio i ragazzi delle scuole elementari e medie si ritroveranno insieme alla Stripes e si attiveranno con un laboratorio creativo di educazione e non si esclude una caccia al tesoro con l'obiettivo di una sensibilizzazione ambientale ad ampio spettro. All'iniziativa in Villa Montevecchio aderisce anche il comitato genitori di San Macario e ad oggi non è esclusa, all'interno dell'evento nel suo complesso, la presenza di un gruppetto di profughi. Manifestazione che si concluderà con un panino in Villa e sarà rinviata in caso di pioggia.

per continuare così il proprio percorso scolastico. La giovane, nonostante sia sofferente di intolleranza al lattosio, ha sempre avuto il sogno di diventare pasticceria anche in virtù del fatto che lo zio svolge questa attività in Sicilia. Racconta mamma Rosa: «Il 16 gennaio ho iscritto mia figlia al primo anno dell'Istituto Falcone di Gallarate, cinque anni, con indirizzo di studio pasticceria, il 15 febbraio vengo informata dalla scuola dell'accettazione della domanda ma il 24 torno a scuola per chiedere se devo pagare

supplementi di tasse scolastiche e materiali avendo una figlia intollerante al lattosio e cambia tutto». In poche parole non era mai capitato alla scuola di Gallarate di trovarsi in una situazione analoga. Continua la mamma della tredicenne: «Mia figlia poteva

iscriversi ma non aveva facoltà di assaggiare e a quel punto per risolvere il problema mi sono offerta di pagare io i prodotti specifici per mia figlia come latte e burro ma mi è stato detto di no dovendo usare tutti gli stessi prodotti». A quel punto la mamma

«Tutti i nostri prodotti ora puntano in alto»

AGRIVARESE Ai Giardini Estensi prove di turismo sostenibile

PERCORSI FRA SAPORI E CURIOSITÀ

Bus navetta gratis e sconti sui treni

(n.ant.) - Ecco nel dettaglio gli eventi che faranno da cornice a Agrivarese e dove si svolgeranno.

Piazza Monte Grappa e via Bernascone: mercato dei fiori e dei sapori e stand dell'associazione Panificatori.

Via Marconi, via Sacco e via Robbioni: esposizione delle macchine e delle attrezzature agricole e di giardinaggio, esibizioni musicali e artistiche.

Salone Estense: il medico delle piante risponde, a cura del Laboratorio fitopatologico.

Giardini Estensi: degustazioni di formaggi a cura della Cooperativa Latte Varese; area miele a cura del Consorzio e dell'associazione Produttori apistici; ortaggi ed erbe aromatiche a cura della scuola Itas Mendel. Laghetto dei Cigni: dimostrazione orticoltura e giro pony a cura del consorzio Cavalli Varese.

Villa Mirabello: Pentathlon del Boscaiolo, Pompieropoli e mostra "Dalle perle delle palafitte ai vetri aperti post classici di Guido Cagnola".

Un'ultima nota sui trasporti: con Trenord è stato sottoscritto un accordo per un biglietto di 13 euro (andata e ritorno) per famiglia da ogni stazione della Lombardia, con gratuità per i ragazzi fino a 14 anni accompagnati da un genitore. Infine ci sarà un servizio navetta gratuito sui bus urbani da Casbeno e dallo stadio per raggiungere via Sarvito Silvestro.

La formula è stata confermata, mentre cambia la data. Rispetto alla tradizionale collocazione di fine estate, Agrivarese viene ampiamente anticipata a inizio primavera. Appuntamento quindi a domenica (dalle 9.30 alle 19) per la manifestazione dedicata all'agricoltura e all'allevamento: animali dal vivo, dimostrazioni, prodotti a chilometro zero e tanto altro per quella che, annualmente, è la manifestazione in grado di portare più persone nel centro cittadino. A non cambiare, infatti, visto il successo di pubblico ottenuto, è la location dei Giardini Estensi e del centro del capoluogo, "invaso" da 58

espositori e 21 allevatori. «Siamo pronti per una grande giornata - ha detto Fabio Lunghi, presidente della Camera di commercio, organizzatrice dell'evento col Comune e le associazioni di categoria - per valorizzare al meglio l'attività quotidiana di chi opera per garantirci prodotti di qualità. Prodotti che, ora, devono compiere un salto di qualità, migliorando la promozione e provando ad andare oltre il territorio provinciale e regionale. Abbiamo deciso di anticipare la data per evitare concomitanze con altre manifestazioni di settembre. Vedremo come andrà la sperimentazione».

Insomma, come in agricoltura: si semina e, alla fine, si valuterà il bilancio del raccolto.

Tornando all'evento, i giardini di via Sacco saranno la sede dove le persone potranno vivere in prima persona il meglio di campi, pascoli e stalle del territorio: si potranno conoscere gli animali delle fat-

torie varesine, assistere alle evoluzioni dei protagonisti del "Pentathlon del boscaiolo", oltre che ammirare le razze equine, bovine e caprine in sfilata. Si potranno anche vedere da vicino le tecniche di produzione del miele e di mungitura, oltre a lezioni di conigliocultura pratica. Il Salone Estense ospiterà due mostre: sui funghi e sulla montagna, preparate rispettivamente dall'associazione micologica Bresadola e dal Cai. In più ci sarà il giro in sella gratuito a cura di CavalliVarese.

«In una sola giornata - ha sottolineato il sindaco Davide Galimberti - portiamo nel centro della città migliaia di persone

per un evento che, oltretutto, esprime temi in grado di far crescere quel turismo legato alla sostenibilità, all'ambiente e all'alimentazione oggi sempre più attrattivo».

Spostandosi sulle strade, i protagonisti saranno soprattutto gli espositori coi prodotti del loro lavoro, assieme a musica e a novità come, per esempio, l'AgriHour, un aperitivo con prodotti tipici nei bar aderenti. E ancora: in piazza Monte Grappa, l'associazione Florovivaisti allestirà le fioriere in grande stile che, poi, resteranno "in regalo" alla città. Spazio anche alle visite guidate della città con i Tourist angels e l'apertura del rifugio antiaereo di via Lonati a cura del Gruppo speleologico prealpino. Infine gli orari: apertura alle ore 9.30, inaugurazione alle 10 e chiusura alle 19.

Tutte le informazioni, la mappa, il programma e gli espositori si trovano sul sito www.agrivarese.com.

Nicola Antonello



In alto, Davide Galimberti e Fabio Lunghi alla presentazione di Agrivarese. Qui sopra, l'edizione dell'anno scorso (foto Biliz)